

Prima di recarsi in ferie ricordate di fare
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITÀ'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese 600
per 15 giorni 300
per 7 giorni 160
Eseguite il pagamento sul conto corrente postale n. 1/29795 intestato a: Ufficio abbonamenti Unita' - Via Quattro Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: INOME - Cognome - INDIRIZZO e la pagina di CRONACA CHE SI DESIDERÀ

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 193

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 15 LUGLIO 1956

Leggete in terza pagina

DUE MESI NELLA SPAGNA DI FRANCO

Il settimo servizio di
RICCARDO LONGONE

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LE NUOVE GIUNTE

Sebbene il lungo travagno di formazione delle Giunte non abbia ancora toccato il suo termine finora mancano ancora alcuni tocchi decisivi per completare la nuova carta municipale e provinciale issata dalle recenti elezioni amministrative — pensò fra l'altro a Milano, Firenze, La Spezia, Ancona, Ravenna, ecc. — e ormai possiamo formulare delle precise considerazioni ed esprimere dei giudizi fondati su questo capitolo conclusivo dell'ultimo grande episodio della vita democrazia del nostro paese.

Ma se, come gli onesti credono, democrazia significa fra l'altro obbligo della classe e degli uomini politici al fedele rispetto degli impegni assunti dinanzi ai cittadini per ottenere l'investitura alle cariche e agli uffici pubblici, impara che occorre innanzitutto accettare se, in quali punti, nella scrivere il capitolo conclusivo delle loro fatiche elettorali, i partiti si sono attenuti a quanto avevano scritto in quello introduttivo dedicato ai loro programmi.

Ora, per limitarci ai grandi partiti che hanno totalizzato fra di loro nei Comuni superiori ai 10.000 abitanti il 74 per cento di tutti i voti, ognuno ricorda che, mentre quello comunista si era proposto come obiettivo la formazione di una nuova maggioranza democratica, noi Consigli e quindi nelle Giunte, maggianza che il Partito socialista aveva a sua volta qualificato con la formula dell'apertura di sinistra, il Partito democratico si era ritenuto nella sua posizione rientrante nella sua tradizione e quindi di governo locali esclusivamente di centro, chiusi da ogni parte, indicando come loro sola alternativa possibile la gestione commis-saristica.

Oggi dopo che sono state costituite le Giunte in 480 Comuni sui 629 nei quali il 27 maggio si è votato con la proporzionale e in 60 province delle 78 che rilevano in quel giorno i loro Consigli, si può dire tranquillamente che il Partito democratico-cri-
stiano ha naturalmente tradito la consueta e liberamente data, raccomandando dal trattamento l'attesa messe di numeri governi locali, e che due parti di sinistra, per restare fedeli ai loro assunti, non hanno invece trascurato, neanche dove gli elettori avevano loro dato la maggioranza assoluta dei seggi, alcuna proposta o iniziativa che potessero aprire largamente le Giunte a tutte le forze politiche di sufficiente estensione popolare, giungendo fino all'Unità di democristiani di Farne adeguatamente parte. Invocato declinato con gesti da vesti offese o con trivulziani disaccordi predoni.

Per quanto si riferisce al Partito comunista, questa volta ha poi trovato ancor maggior rilievo e una concreta dimostrazione in molti dei Consigli in cui nessuno dei raccapponi di partiti che riportino operato sulla scena politica italiana aveva conquistato la maggioranza assoluta. Qui, riprendendo come era doveroso ogni tentativo temerario di discriminazione, considerato incompatibile oltre che con la propria dignità anche con il più modesto senso del sistema democristiano, il Partito comunista, allo scopo di avvicinare con l'avvenimento socialdemocratico la formazione di Giunte di più ampio respiro, ha accedito di sovente a posizioni di riserva o di limitazioni, spesso molto notevoli, nella propria presenza attiva nei governi locali, anche dove la legge dei numeri obiettivamente applicata, avrebbe altrimenti voluto. Il Partito comunista ha mostrato, così, con buonissimo di saper-si, di indurlo allealmente all'individuazione politica contenuta nel voto del 27 maggio, il quale, rafforzando le elette, indebolendo le destre e lasciando quasi innato nel suo peso complessivo il centro, estesiva con maggiore raccappono di partiti politici un più sostanzioso ruolo democratico dei governi municipali e provinciali.

Il Partito democratico-cri-
stiano, ben al contrario, e forse proprio perché alzando dura pressione di quella sinistra che si era assunsa, mentre è clamorosamente manifestato il 7 giugno 1955, attraverso nelle sue maggioranze proprie e minoritarie e missini, la rinascita di vero, al centro, comunisti, ma ha tentato conseguentemente per la destra di farla, intraprendendo e fascista. E viene fatto di pensare che uno dei fatti più abbiano agito all'inizio lo spraracchio del Consiglio solo per preoccuparsi di danzi alla prevista e maliziosamente provocata scissione dei

NESSUNA INIZIATIVA ITALIANA PER IL DISARMO Negativa risposta di Segni alle proposte di Bulganin

Il testo della lettera consegnata all'ambasciata sovietica — Il governo italiano non rinuncia al « tragico lusso » delle spese militari — Ribaditi i vecchi schemi atlantici

È stato reso noto oggi il testo della lettera, che il Presidente del Consiglio Segni ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Bulganin, in risposta al messaggio inviato da Bulganin al governo italiano il sei giugno scorso in tema di disarmo. La lettera di Segni che risulta conforme alle anticipazioni che erano state date, dice:

« Eglior Signor Presidente,

Ho preso conoscenza

della vostra lettera che

inviate alla mia ambasciata

di Helipolis, dove ho ricevuto

il vostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

Il nostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE

La residenza privata del presidente, dove sono stato ricevuto, è una piccola villa

alla periferia del Cairo, nella

zona di Helipolis. Dal Cairo

si giunge attraverso una piccola costruzione in

una piccola galleria circondato da un binco muro di mattoni.

Qui vive Abdel Nasser con la moglie e i suoi cinque bambini. L'ultimo di quelli ha solo pochi mesi.

La sala d'appalto, dove attende di essere ricevuto dal Presidente, è arredato semplicemente con una tavola rotonda, qualche seggi di vimini e un basso tavolo su quale è posato un rassimone con delle bibite per i visitatori.

Porte e finestre sono aperte per rendere più fresco l'ambiente. Ogni tanto entra qualche funzionario o qualche membro del governo. Più spesso, giungono degli ufficiali, vecchi compagni d'armi del Presidente, di passaggio per il Cairo, che vengono a congratularsi con lui per la proibizione di alcuna azione alla periferia del Cairo.

Come è evidente, la lettera di Segni si mantiene invece negativa su tutti questi punti, restando chiusa come una serratura sulle sterili posizioni

(Continua in 8 pag. 8 col.)

gratica del Paese, e più ancora che, grazie alla posse-

timento di pace del governo italiano, di cui principale impegno è, come Ella sa, quello di eliminare la disoccupazione ed elevare le tenute di vita del popolo attraverso la attuazione di una politica di sviluppo economico.

Voglia gradire Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

La forza e la sostanza del documento non si discostano dalla lettera che il Presidente del Consiglio ha inviato alla Presidenza del Consiglio, che si discosta dalla lettera di Segni.

Il testo della lettera di Segni è il seguente:

« Eglior Signor Presidente,

Ho preso conoscenza

della vostra lettera che

inviate alla mia ambasciata

di Helipolis, dove ho ricevuto

il vostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

Il nostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE

La residenza privata del presidente, dove sono stato ricevuto, è una piccola villa

alla periferia del Cairo, nella

zona di Helipolis. Dal Cairo

si giunge attraverso una piccola costruzione in

una piccola galleria circondato da un binco muro di mattoni.

Qui vive Abdel Nasser con la moglie e i suoi cinque bambini. L'ultimo di quelli ha solo pochi mesi.

La sala d'appalto, dove attende di essere ricevuto dal Presidente, è arredato semplicemente con una tavola rotonda, qualche seggi di vimini e un basso tavolo su quale è posato un rassimone con delle bibite per i visitatori.

Porte e finestre sono aperte per rendere più fresco l'ambiente. Ogni tanto entra qualche funzionario o qualche membro del governo. Più spesso, giungono degli ufficiali, vecchi compagni d'armi del Presidente, di passaggio per il Cairo, che vengono a congratularsi con lui per la proibizione di alcuna azione alla periferia del Cairo.

Come è evidente, la lettera di Segni si mantiene invece negativa su tutti questi punti, restando chiusa come una serratura sulle sterili posizioni

(Continua in 8 pag. 8 col.)

te facendo che i beni di tutti, sia la funzione di pace del governo italiano, di cui principale impegno è, come Ella sa, quello di eliminare la disoccupazione ed elevare le tenute di vita del popolo attraverso la attuazione di una politica di sviluppo economico.

Voglia gradire Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

La forza e la sostanza del documento non si discostano dalla lettera che il Presidente del Consiglio ha inviato alla Presidenza del Consiglio, che si discosta dalla lettera di Segni.

Il testo della lettera di Segni è il seguente:

« Eglior Signor Presidente,

Ho preso conoscenza

della vostra lettera che

inviate alla mia ambasciata

di Helipolis, dove ho ricevuto

il vostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

Il nostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE

La residenza privata del presidente, dove sono stato ricevuto, è una piccola villa

alla periferia del Cairo, nella

zona di Helipolis. Dal Cairo

si giunge attraverso una piccola costruzione in

una piccola galleria circondato da un binco muro di mattoni.

Qui vive Abdel Nasser con la moglie e i suoi cinque bambini. L'ultimo di quelli ha solo pochi mesi.

La sala d'appalto, dove attende di essere ricevuto dal Presidente, è arredato semplicemente con una tavola rotonda, qualche seggi di vimini e un basso tavolo su quale è posato un rassimone con delle bibite per i visitatori.

Porte e finestre sono aperte per rendere più fresco l'ambiente. Ogni tanto entra qualche funzionario o qualche membro del governo. Più spesso, giungono degli ufficiali, vecchi compagni d'armi del Presidente, di passaggio per il Cairo, che vengono a congratularsi con lui per la proibizione di alcuna azione alla periferia del Cairo.

Come è evidente, la lettera di Segni si mantiene invece negativa su tutti questi punti, restando chiusa come una serratura sulle sterili posizioni

(Continua in 8 pag. 8 col.)

te facendo che i beni di tutti, sia la funzione di pace del governo italiano, di cui principale impegno è, come Ella sa, quello di eliminare la disoccupazione ed elevare le tenute di vita del popolo attraverso la attuazione di una politica di sviluppo economico.

Voglia gradire Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

La forza e la sostanza del documento non si discostano dalla lettera che il Presidente del Consiglio ha inviato alla Presidenza del Consiglio, che si discosta dalla lettera di Segni.

Il testo della lettera di Segni è il seguente:

« Eglior Signor Presidente,

Ho preso conoscenza

della vostra lettera che

inviate alla mia ambasciata

di Helipolis, dove ho ricevuto

il vostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

Il nostro inviato si accomiata dal Presidente Nasser.

DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE

La residenza privata del presidente, dove sono stato ricevuto, è una piccola villa

alla periferia del Cairo, nella

zona di Helipolis. Dal Cairo

si giunge attraverso una piccola costruzione in

una piccola galleria circondato da un binco muro di mattoni.

Qui vive Abdel Nasser con la moglie e i suoi cinque bambini. L'ultimo di quelli ha solo pochi mesi.

La sala d'appalto, dove attende di essere ricevuto dal Presidente, è arredato semplicemente con una tavola rotonda, qualche seggi di vimini e un basso tavolo su quale è posato un rassimone con delle bibite per i visitatori.

Porte e finestre sono aperte per rendere più fresco l'ambiente. Ogni tanto entra qualche funzionario o qualche membro del governo. Più spesso, giungono degli ufficiali, vecchi compagni d'armi del Presidente, di passaggio per il Cairo, che vengono a congratularsi con lui per la proibizione di alcuna azione alla periferia del Cairo.

Come è evidente, la lettera di Segni si mantiene invece negativa su tutti questi punti, restando chiusa come una serratura sulle sterili posizioni

(Continua in 8 pag. 8 col.)

te facendo che i beni di tutti, sia la funzione di pace del governo italiano, di cui principale impegno è, come Ella sa, quello di eliminare la disoccupazione ed elevare le tenute di vita del popolo attraverso la attuazione di una politica di sviluppo economico.

Voglia gradire Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

La forza e la sostanza del documento non si discostano dalla lettera che il Presidente del Consiglio ha inviato alla Presidenza del Consiglio, che si discosta dalla lettera di Segni.

Il testo della lettera di Segni è il seguente:

« Eglior Signor Presidente,

fe l'amicizia come fondamentale dei rapporti internazionali sono sicure che questa è la strada su cui desidera muoversi anche il popolo italiano».

La conversazione si sposta poi su questioni più precise e pongo al presidente Nasser le seguenti domande:

D. — Signor Presidente crede Lei che la costituzione di un forte e libero Stato egiziano possa contribuire al consolidamento delle pace nel Mediterraneo? E per quale ragione?

R. — Non è necessario sottolineare che la forza di un qualsiasi Stato che fondi la sua politica estera sulla difesa e il mantenimento della pace e appoggi i movimenti di liberazione dalle influenze straniere raffigura la pace nel mondo. Per questo vanno alla presenza di una libera e forte Stato egiziano nel Mediterraneo, contribuisce in misura notevole al consolidamento della pace, non solo in questa zona, ma in tutto il mondo.

D. — Ritiene, signor Presidente, che sia possibile la creazione di una grande nazione araba dal Marocco all'Iraq? E in che misura, se non fatto nuovo, potrebbe influire in modo positivo sulla situazione internazionale?

R. — Una nazione araba, in effetti, già esiste dal Marocco all'Iraq ed è certamente possibile la realizzazione di una libera, integrale e indissolubile unità di tutti i paesi arabi che possa intervenire attivamente nella situazione internazionale. Tanto più che si tratta di circa 100 milioni di abitanti, di una civiltà che risale a molti millenni e di paesi che occupano un posto di grande importanza nella carta geografica del mondo.

D. — Quale ruolo assume in questo particolare momento l'imminente incontro di Bruxelles e quali risultati, signor Presidente, si possono attendere dal Suo incontro con il Presidente Tito e il Primo ministro Nehru?

R. — Spero che le trattative di Bruxelles possano condurre alla diminuzione della tensione internazionale e servire al rafforzamento della pace nel mondo.

D. — La nuova Costituzione democratica approvata in questi giorni dal popolo egiziano, sanisce in alcuni suoi articoli il principio della giustizia economica e sociale. In qual modo il governo da Lei presieduto si propone di realizzare questi obiettivi?

R. — Il programma con cui il governo si propone di realizzare i principi sociali ed economici sanciti dalla Costituzione, penso si possa riassumere nei seguenti punti: a) nella zona del Sahara è necessario irrigare con le acque del Nilo e coltivare altri due milioni di ettari (avendo un milione di ettari - ndr.) per poter soddisfare le esigenze della popolazione di giorno in giorno più numerosa; b) creare una industria nazionale che può trovarsi in Egitto mentre prima in grande quantità e strutturare la potenza della energia elettrica mediante la costruzione di grandi impianti idroelettrici; c) aumentare il livello dei servizi sociali, sanitari e culturali al fine di garantire un conseguente aumento del livello di vita del popolo egiziano; d) realizzare una società basata sulla solidarietà umana e sulla egualianza dei cittadini e porre fine ai monopolio e ai privilegi nel campo del commercio interno ed estero.

D. — Il popolo italiano attende con interesse la sua imminente visita in Italia e spera che essa possa contribuire a rafforzare i buoni rapporti esistenti tra il nostro Paese e l'Egitto. Quale è la proposta di Sua opinione?

R. — Sia gli scambi di visite che i rapporti diretti, sono mezzi importanti per la reciproca comprensione e spero che la mia prossima visita in Italia contribuirà sia al rafforzamento dei buoni rapporti esistenti tra i due popoli sia all'aumento della collaborazione economica e culturale tra i nostri due Paesi.

MICHELE MELILLO

MENTRE LA BASE CATTOLICA ATTACCA FANFANI

Il blocco di sinistra elegge un sindaco sardista a Nuoro

Nenni afferma che il P.S.I. non può fare altre concessioni per Milano - Incidenti fra i d.c. di Sora contro l'apertura a destra

La situazione della «diffidenza» ed hanno deciso di respingere, a termine dello stato di partito, il provvedimento fanfaniano.

Lo stato di insoddisfazione della base di informazione che riguarda i rapporti fra il partito, le pressioni esterne, la presenza di un liberale e forte Stato egiziano nel Mediterraneo, contribuisce in misura notevole al consolidamento della pace, non solo in questa zona, ma in tutto il mondo.

D. — Ritiene, signor Presidente, che sia possibile la creazione di una grande nazione araba dal Marocco all'Iraq? E in che misura, se non fatto nuovo, potrebbe influire in modo positivo sulla situazione internazionale?

R. — Una nazione araba, in effetti, già esiste dal Marocco all'Iraq ed è certamente possibile la realizzazione di una libera, integrale e indissolubile unità di tutti i paesi arabi che possa intervenire attivamente nella situazione internazionale. Tanto più che si tratta di circa 100 milioni di abitanti, di una civiltà che risale a molti millenni e di paesi che occupano un posto di grande importanza nella carta geografica del mondo.

D. — Quale ruolo assume in questo particolare momento l'imminente incontro di Bruxelles e quali risultati, signor Presidente, si possono attendere dal Suo incontro con il Presidente Tito e il Primo ministro Nehru?

R. — Spero che le trattative di Bruxelles possano condurre alla diminuzione della tensione internazionale e servire al rafforzamento della pace nel mondo.

D. — La nuova Costituzione democratica approvata in questi giorni dal popolo egiziano, sanisce in alcuni suoi articoli il principio della giustizia economica e sociale. In qual modo il governo da Lei presieduto si propone di realizzare questi obiettivi?

R. — Il programma con cui il governo si propone di realizzare i principi sociali ed economici sanciti dalla Costituzione, penso si possa riassumere nei seguenti punti: a) nella zona del Sahara è necessario irrigare con le acque del Nilo e coltivare altri due milioni di ettari (avendo un milione di ettari - ndr.) per poter soddisfare le esigenze della popolazione di giorno in giorno più numerosa; b) creare una industria nazionale che può trovarsi in Egitto mentre prima in grande quantità e strutturare la potenza della energia elettrica mediante la costruzione di grandi impianti idroelettrici;

c) aumentare il livello dei servizi sociali, sanitari e culturali al fine di garantire un conseguente aumento del livello di vita del popolo egiziano; d) realizzare una società basata sulla solidarietà umana e sulla egualianza dei cittadini e porre fine ai monopolio e ai privilegi nel campo del commercio interno ed estero.

D. — Il popolo italiano attende con interesse la sua imminente visita in Italia e spera che essa possa contribuire a rafforzare i buoni rapporti esistenti tra il nostro Paese e l'Egitto. Quale è la proposta di Sua opinione?

R. — Sia gli scambi di visite che i rapporti diretti, sono mezzi importanti per la reciproca comprensione e spero che la mia prossima visita in Italia contribuirà sia al rafforzamento dei buoni rapporti esistenti tra i due popoli sia all'aumento della collaborazione economica e culturale tra i nostri due Paesi.

MICHELE MELILLO

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO NATTA IERI ALLA CAMERA

Nel bilancio della P. I. non c'è sintomo che ci si avvi verso una riforma della scuola

Proseguendo a ritmo accelerato l'esame dei bilanci, la Camera ha cominciato ieri a discutere quello della Pubblica Istruzione. Maria Pia DAL CANTON (dc) si è occupata del problema dei giovani, di cui — ha riconosciuto — appena un terzo è in condizione di accedere agli studi post-elementari: ha proposto l'istituzione di una direzione generale, che si occuperà di questo problema.

Dopo un discorso di ANFUSO (msc) è intervenuto nella discussione il compagno NATTA: egli ha ricordato che tutti i gravi problemi della scuola restano più che mai: «non c'è stata una lunga lotta degli insegnanti accompagnati dall'interesse dell'opinione pubblica, sarebbe un grave errore pensare che oggi la scuola sia stata soffocata e che l'opinione pubblica abbia dimaneggiato. Al di là di questa lotta c'è la esigenza di rinnovamento della scuola, perché l'avvenimento con più spiccati caratteri di libertà e di democrazia in uno Stato moderno. Se e vero che non si può pretendere che tutto sia risolto all'istante, è però altrettanto vero che si ostenta di fronte, davanti al Parlamento, almeno qualcosa dei problemi fondamentali. Non sempre il ministro Rossi ha compiuto evidentemente uno sforzo adeguato alle sue promesse: in fin dei conti non esiste una politica della scuola, ma solo una politica del Tesoro». Il Testore, infatti, che nega la possibilità di sostanziali novità, nece-ssarà per una più ampia riforma che debba cogliere punti basati su una scuola tutta, oggi fino a 14 anni, risarcita del problema del corpo insegnante; impone una serie formazioni tecniche professionali, scientifiche.

Perché queste avvengano, c'è bisogno di fondi adeguati. Ma non è nuovo, invece, che nel bilancio che viene subito istituita l'apposita commissione che sottopongono al più presto al governo lo schema di un nuovo statuto è indispensabile che i rappresentanti degli artisti siano ammesso nel consiglio d'ammin-

istratore, con funzioni di controllo, che controllino la scuola.

L'AEROSOL B.P.D. sempre all'avanguardia nel campo degli insetticidi, ha sempre aumentato ancora di più il suo eccezionale potere micidiale con la nuova formula multiplex a base di pirotecnico africano. L'industria s'è rinnovata.

ATTENZIONE! non contrattate cosa altro AEROSOL che non sia la nuova FORMULA MULTIPLEX.

COSTA DI MENO perché ha maggiore potere insetticida e una maggiore durata di erogazione.

BOMERINI PARODI - DELFINO la linea di garanzia.

È il contenuto che conta

L'AEROSOL B.P.D. sempre all'avanguardia nel campo degli insetticidi, ha sempre aumentato ancora di più il suo eccezionale potere micidiale con la nuova formula multiplex a base di pirotecnico africano. L'industria s'è rinnovata.

ATTENZIONE! non contrattate cosa altro AEROSOL che non sia la nuova FORMULA MULTIPLEX.

COSTA DI MENO perché ha maggiore potere insetticida e una maggiore durata di erogazione.

BOMERINI PARODI - DELFINO la linea di garanzia.

LA RETE DI OMERTÀ POLITICHE DA' MANO LIBERA ALLE IMPRESE DELITTUOSE DELLA MAFIA

L'industriale siciliano rapito dai banditi è stato liberato e ieri ha fatto ritorno a casa

Taormina è stato prelevato nottetempo con un'auto dai familiari secondo un accordo con i rapitori - Allorché fu rapito venne incappucciato e trasportato a dorso di mulo - Il caso Taormina provocherà una catena di vendette fra mafie rivali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO, 14. — All'alba di oggi l'industriale Giuseppe Tratoria è tornato a Castelvetrano, dopo di essere stato rapito, insieme a tre fratelli di Giuseppe Tratoria, tra cui il fratello minore, il sindacalista Giuseppe Tratoria, che è uscito di prigione dopo aver passato tre mesi in carcere.

Tratoria, che era stato rapito

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

rapito i fratelli Tratoria

il 10 giugno scorso, era stato

incappucciato e trasportato a dorso di mulo.

Il rapitore, un mafioso

di Trapani, aveva

Il grifagno Gianfalco

In un libro di ricordi, stampato otto anni fa, Giovanni Papini ebbe a raccontare che essendo egli bambino di quattromani la mamma sollevo portarlo al Lungarno per assicurare alla sfilata delle carrozze che tornavano dalla pomeridiana passeggiata alle Cascine. Un giorno gli passarono accanto due uomini d'alta statura, indubbiamente stranieri; uno di loro, fermatosi a guardarla, allungò a un tratto la destra e gli acceseccò un istante con affettuosa delicatezza i riccioli biondi. Poi tutti due si mossero e più non vide. Ma l'immagine di quell' straniero gli rimase impressa nella memoria: molti anni dopo, nel ritratto di un libro, riconobbe nell'improvviso quella figura dalle grosse lenzuola, dai balzi enormi, dalla faccia larga e carnosa ma grave e un po' triste; era Federico Nietzsche. In seguito, dato a frugare nella sua bibliografia, egli poté accertarsi che proprio in quell'anno del suo ricordo l'autore di *Zarathustra* aveva trascorso alcuni giorni a Firenze, per l'ultima volta. Che poteva? Anche oggi — così conclude il Papini — sono certo che il futuro scrittore dell'*Storia di Cristo* fu sfiorato un istante, in un chiazza momentaneo d'ammirazione, dalla mano che scrisse *L'Intriso*.

Menuta pure per buona identificazione, è chiaro che sarà trattato d'un caso banale e affatto insignificante. Ma che cosa non ha spinto il Papini? Applicando il metodo figurale, l'esperienza del proprio destino secondo un preordinato e ricorrente cammino dell'umanità dal rinnegamento alla fede, dalla colpa alla redenzione. Ebbene, ora si vorrebbe davvero poter delineare la sua vita come quella di un ribelle, di un salabioso, che dopo esser passato attraverso il fuoco di tutti gli esperimenti umani, di tutte le esperienze, rivenne alline la sua auto-identificazione, e chiaro che sarà trattato d'un caso banale e affatto insignificante. Ma che cosa non ha spinto il Papini?

Applicando il metodo figurale, e dall'esegesi biblica, e dato per conoscuto il nesso tra il Nietzsche e il suo antiecclesiastico giovanile, oggi ne ha cavato senza parere una sorta di arcana investitura, una prefazionatura del proprio destino secondo un preordinato e ricorrente cammino dell'umanità dal rinnegamento alla fede, dalla colpa alla redenzione. Ebbene, ora si vorrebbe davvero poter delineare la sua vita come quella di un ribelle, di un salabioso, che dopo esser passato attraverso il fuoco di tutti gli esperimenti umani, di tutte le esperienze, rivenne alline la sua auto-identificazione, e chiaro che sarà trattato d'un caso banale e affatto insignificante. Ma che cosa non ha spinto il Papini?

GAETANO TROMBATORI

IERI L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

Tre nastri di argento alle "Amiche,, di Antonioni

Alberto Sordi « migliore attore protagonista » - Premiato « Casco d'oro »

Ieri sera, alla presenza di un folto pubblico convocato alla « villa dei Cesari », sono stati assegnati i Nasti d'argento della stagione cinematografica 1955-56. All'indimenticabile ed organizzata dal Sindacato Nazionale Giornalisti: Cinematografi, hanno preso parte numerosi personalità del mondo cinematografico. Tra le quali: Federico Fellini, Granetta Gori, regista francese Jacques Becker, Giuseppe Santini, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Alberto Sordi e numerosi altri.

Ha presentato la manifestazione il sostituto procuratore dello spettacolo, on. Busasca, che ha voluto l'occasione per lavorare agli uomini di cinema un invito di cooperazione.

Così, dopo di ogni interessante partecipazione, si è voluto dare attacco protagonista alla migliore scenografia non ancora assegnata.

I premiati, ad eccezione di Michelangelo Antonioni, sente per motivi di salute, sono avvocati, si sono presentati personalmente allo studio della storica Accademia dei Nasti d'argento.

Dopo averne il segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti-Cinematografi, Domenico Mecchi, ha ricevuto con parole semplici e vibranti Vittorio Cammarano, recentemente scomparso. Il Presidente della giuria, Vincenzo Marzucchi ha comunicato e assegnato i vari premi. Si è venuto da Francia, si è dimostrato conoscente per il primo film realizzato da Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Depresso il segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti-Cinematografi, Domenico Mecchi, ha ricevuto con parole semplici e vibranti Vittorio Cammarano, recentemente scomparso. Il Presidente della giuria, Vincenzo Marzucchi ha comunicato e assegnato i vari premi. Si è dimostrato conoscente per il primo film realizzato da Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Un'altra Nasta d'argento è stata assegnata a Leontine, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gianni Amelio per la rete Rai, che come è noto è stato assegnato al dottor Antonio Cesarini.

Leoncina, la migliore fotografa, doveva a Gi

Saluto del personale al compagno Perna

Ieri mattina, a Palazzo Valentini, il presidente uscente della Giunta provinciale di Roma, dott. Edoardo Perna, presentò l'assessore comunale Gruppo Bruno, ha reggevole presentato dal segretario generale dott. Augusto Negri, tutti i capi servizio dell'Amministrazione provinciale e i direttori degli istituti dipendenti.

Il segretario generale, a nome dei presenti e di tutto il personale dell'Amministrazione provinciale, ha rivolto al dott. Perna ed ai suoi collaboratori della Giunta provinciale cordiali e deferenti saluti di comitato.

Il presidente uscente ha risposto ringraziando della amichevole collaborazione avuta da tutto il personale e formulando auguri per l'avvenire dell'Amministrazione provinciale.

VENITE AL MARE! — Il caldo continua e aumenta; mai per coloro che debbono rimanere ad arrostirsi in città... Il fresco sorsito di Gabriella Pallotta, la giovane protagonista del «Tetto» di De Sica e di Loretta De Luca, che si riposano ad Ostia, possono, tuttavia, consolare (rendono più acuto il desiderio?)

LA FOTO del giorno



ALL'8 KM. DEL RACCORDO AURELLA-APPIA

Tragica morte di tre giovani in uno scontro motociclistico

Un'altra persona ricoverata in fin di vita al Santo Spirito
Un eccesso di velocità ha provocato la paurosa sciagura

Una paura estrema strada è accaduta verso le 23 di ieri sul raccordo autostrada fra le vie Consolare Aurelia e Appia. I particolari della sciagura non sono stati ancora chiariti con precisione in quanto dei quattro protagonisti dell'incidente, tre sono morti e uno giace in fin di vita nel reparto chirurgico del Santo Spirito. Il sinistro è accaduto all'altezza del km. 8,7 chilometri dal viale. Una motocicletta, con a bordo i fratelli Ettore Marzocca di 26 anni, abitante in via Atina 14, e Salvatore Mar-

CONGRESSO NAZIONALE DELL'E.N.I.C.

Si è concluso recentemente il Congresso Nazionale di Negoziato E.N.I.C., che si è tenuto a Roma sotto la Presidenza dell'avv. Nicola Macedonia.

Per la prima volta dopo la guerra, tale congresso si è svolto con una dovuta maggiore solennità, soprattutto per desiderio del Ministro dell'Industria, Comte Chieci. Da queste riunioni sono emerse 200 proposte per modificare ed intensificare quegli storici produttori che hanno già dato i loro frutti sul fatturato di novecento miliardi, e ad ogni costo, per ragioni di politica economica, per il doppio di quanto registrato l'anno precedente.

Nell'annegarsi del giorno 10, 12 sopravvissuti presenti nei exercitos rimaneranno, con quelli contenuti in grandi-sime misure, fra le tracce e parti d'Italia 3 milioni dell'attuale lusso e preesistente: UNA PELLICCIA DI VISIONE, TARDE DE TOROS e IL FERROVIERE.

A conclusione del Congresso è stato offerto un riconoscimento più che adeguato ai meriti compiuti: dei eserciti italiani fra i quali sono stati nominati: Cav. Nicola De Piero, Cav. Ettore Morozzo, S. F. Poer, Cav. G. Gianni, il dr. Cicalini, dott. Presidente del Consiglio, dott. Padel, il dr. Ammarat, il Marchese Inesca, il Marchese Garofello.

Verso le 10.30 di ieri mattina, in località Boschetto, in una vecchia cava di tufo collina d'acciai dell'Ingegneri, nei pressi della via Collatina, il giovane Angelo Cuffoni, di 21 anni, abitante in via del Cedro n. 3, si è tuffato in acqua insieme con alcuni amici. Insospettabile del nuoto, il Cuffoni è avventurato, in una fossa profonda 5 metri, annegando miseramente. Il cadavere è stato rispescato verso mezzogiorno dai vigili del fuoco.

In una tenuta sulla via Collatina

Un giovane di 21 anni annega in una marrana

la Casilina, all'altezza della Torre, è stata tirata su la vecchia e la bomba sostituita sullo stesso pilone. Il giovane Angelo Cuffoni, di 21 anni, abitante in via del Cedro n. 3, si è tuffato in acqua insieme con alcuni amici. Insospettabile del nuoto, il Cuffoni è avventurato, in una fossa profonda 5 metri, annegando miseramente. Il cadavere è stato rispescato verso mezzogiorno dai vigili del fuoco.

Bimba di un anno uccisa in un incidente

La signora Rosi Ricci di 74 anni, abitante in via del Fosso, di Centocelle 22 che teneva in braccio la nipotina Bernadina De Angelis di un anno, mentre alle 8.30 attraversava



GLI SPETTECOLI DI OGGI

LE PRIME

MUSICA

Aida

Pochi opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera, vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati, ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera, vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala, con la sua

grande orchestra diretta da

Giulio Cesare Ratti.

Altre opere si propongono con reggimento a messo in scena spettacolari e grandiose come l'Aida di Verdi. Felicissimi ed opportuni la sua ripresa di quest'anno sull'ampio palcoscenico all'aperto della Terme di Caracalla, dove la grandiosità delle sillabe e l'esigenza di tutti colori che affronta il dramma, creano una sensazione unica che, con l'edizione canora, è difficile superare.

Nell'aula di Verdi, oltre i cavalli che irrompono da corriera,

vibrando una bizza e le streghe, si sentono i due invecchiati,

ma sempre così vivi, i due attori che, dopo averne perduto la giovinezza, sono diventati una vera e propria leggenda.

Il suo grande successo è dovuto alla perfetta esecuzione del

Teatro alla Scala

I LAVORATORI DELLA TERRA DECISI A DIFENDERE I LORO DIRITTI

Manifestazioni unitarie nelle campagne mentre si attende la risposta della Confida

Interruzioni della trebbiatura, assemblee sulle aie, sospensione delle vendite in Toscana e in Valpadana - Un comunicato della Federmezzadri - Dichiarazioni di Romagnoli

Si è riunito ieri a Roma il Consiglio nazionale della Confagricoltura. All'ordine del giorno, la vertenza agricola e l'atteggiamento da assumere dinanzi all'ultimo tentativo di mediazione del ministro Vigorelli. La discussione si è conclusa in serata — informa l'ANSAS — «il punto di vista emerso dalle discussioni sarà portato a conoscenza del Ministero del Lavoro».

Un grande fronte di lotta

Se la risposta della Confagricoltura sarà ancora rigidamente negativa sulle richieste contrattuali e assicurazionali dei braccianti, dei salariati, delle mondine, dei mezzadri, sarà inevitabile il nuovo sciopero generale nelle campagne, già deciso dal resto tra i sindacati e successivamente sospeso. Se invece la risposta degli agricoltori sarà più conciliante, si riprenderà le discussioni su una base concreta, domani stesso si appireranno a Milano le trattative per il patto mondano e il giorno dopo si inizieranno i colloqui anche sugli altri punti.

Si fa osservare, comunque, che per ben due volte — ormai — la CGIL, la CISL e la UIL hanno dato prova del loro elevatissimo senso di responsabilità: una prima volta, interrompendo la grande sciopero generale in atto con grande compattezza; Valpadana, una seconda volta accettando altri tre giorni di dilazione nonostante l'atteggiamento provocatorio e intransigente messo in mostra dall'Agriaria. In entrambe le occasioni i sindacati hanno accondisceso ad un invito del governo, il quale governa e dunque impegnato ormai, quale che sia la linea che la Confagricoltura seguirà, a ricercare a trovarsi una soluzione pacifica.

Sono questioni assai serie, sono state anche presentate in sede parlamentare, una serie di «leggime». Tra esse quella sulla pensione ai mezzadri, quella sulle assicurazioni a mezzadri e braccianti e quella sulla assistenza di malattia, devono essere discusse dalla Commissione Lavoro della Camera. A causa di alcune remore trapposte dal presidente della Commissione onorario Storace, le discussioni sono state tutte rinviate prima di martedì prossimo.

L'esecutivo nazionale della Federmezzadri (CGIL) ha concluso ieri l'esame della situazione che si è venuta a determinare in seguito al rifiuto opposto dalla Confagricoltura a trattare e risolvere le vertenze in corso: chiusura dei conti colonici (contratti unificati, regali, plusvalore sui bestiame), ripristino delle pensioni, nuovo aiuto colonico, aumento delle quote dei prodotti spettanti alle famiglie, eccetera. Al rifiuto degli agricoltori — dice il comunicato della Federmezzadri — i mezzadri, avvocati da tutti i settori, non si sono ancora pronunciati sugli stipendi e sul criterio di assegnazione degli scatti di anzianità nonché sugli altri elementi della retribuzione e sui rimanenti problemi generali e particolari che concorrono a determinare l'insieme delle condizioni di vita e di lavoro di tutti i ferrovieri. Ciò ha dato origine, ad una serie di pregevoli iniziative, come la pianificazione della parte dei lavori, la legge degli appalti e del personale, impianti ferroviari, Lavori e Collaudi e situazioni locali, a Roma, Torino, Genova, Voghera, Milna, Bari, Bolzano e Livorno.

Più grave e in certo qual modo sintomatico è il fatto che il Regolamento Personale — il quale, secondo il Ministro dei Trasporti dovrebbe essere già considerato nella sua stessa definitività — sta di fatto a indicare che i richieste sindacali erano state di natura accettabile dalla Confagricoltura e capace di pregare la fiducia padronale.

I primi risultati

L'esecutivo nazionale ha preso atto con soddisfazione che, dopo i primi risultati che si sono presentati in numerosi paesi di intendendo, siamo proceduti alla regolare chiusura dei conti colonici senza addobbi. Eleggono, riconoscendo ai mezzadri un miglior riparto dei prodotti, numerosi associazioni padronali che finora rifiutavano di trattare hanno iniziato trattative provinciali accettando di discutere tutte le questioni pendenti.

Le province continuano a provvedere in modo sempre più interessante. A Firenze, per esempio, l'intero programma di attuazione delle leggi mezzadri, che ha deciso di intensificare lo stato di agitazione, importanti manifestazioni vengono segnalate da tutto il Frontino. La trebbiatura e i contadini non effettuano vendite nei mercati di pochi nomi e uova. A Montepulciano si sono riuniti in assemblea oltre mille lavoratori. A Certaldo, Castelfiorentino, è stata decisa l'astensione da lavoro per l'intera giornata. A Fucecchio la Confederazione e la CISL hanno invitato una lettera comune ai proprietari terrieri e alle autorità, proponendo una riunione.

Le leggi della Valdelsa hanno deliberato tre giorni di astensione dai lavori. A Bibbiena (Arezzo), CGIL e CISL hanno concordato un piano dettagliato di azioni per tutto il Casentino. A Siena si riunisce oggi il con-

vegnio provinciale delle donne mezzadri.

Anche nella Valpadana il fermento tra le masse braccianti è vivissimo. Sono segnati scioperi, assemblee e di posizione unitarie dei tre sindacati.

A Mede è da ieri in atto lo sciopero bracciantile, proclamato spontaneamente dai lavoratori. A Brescia si è riunito ieri il consiglio delle leggi, sottolineando la necessità di preparare, con larghe assemblee unitarie, lo sciopero generale nel caso si renda necessaria.

La dichiarazione

di Romagnoli

Ecco il comunicato della Federmezzadri:

«Un grande fronte di lotta

Se la risposta della Confagricoltura sarà ancora rigidamente negativa sulle richieste contrattuali e assicurazionali dei braccianti, dei salariati, delle mondine, dei mezzadri, sarà inevitabile il nuovo sciopero generale nelle campagne, già deciso dal resto tra i sindacati e successivamente sospeso. Se invece la risposta degli agricoltori sarà più conciliante, si riprenderà le discussioni su una base concreta, domani stesso si appireranno a Milano le trattative per il patto mondano e il giorno dopo si inizieranno i colloqui anche sugli altri punti.

Si fa osservare, comunque, che per ben due volte — ormai — la CGIL, la CISL e la UIL hanno dato prova del loro elevatissimo senso di responsabilità: una prima volta, interrompendo la grande sciopero generale in atto con grande compattezza;

Valpadana, una seconda volta accettando altri tre giorni di dilazione nonostante l'atteggiamento provocatorio e intransigente messo in mostra dall'Agriaria. In entrambe le occasioni i sindacati hanno accondisceso ad un invito del governo, il quale governa e dunque impegnato ormai, quale che sia la linea che la Confagricoltura seguirà, a ricercare a trovarsi una soluzione pacifica.

Sono questioni assai serie, sono state anche presentate in sede parlamentare, una serie di «leggime». Tra esse quella sulla pensione ai mezzadri, quella sulle assicurazioni a mezzadri e braccianti e quella sulla assistenza di malattia, devono essere discusse dalla Commissione Lavoro della Camera. A causa di alcune remore trapposte dal presidente della Commissione onorario Storace, le discussioni sono state tutte rinviate prima di martedì prossimo.

L'esecutivo nazionale della Federmezzadri (CGIL) ha concluso ieri l'esame della situazione che si è venuta a determinare in seguito al rifiuto opposto dalla Confagricoltura a trattare e risolvere le vertenze in corso: chiusura dei conti colonici (contratti unificati, regali, plusvalore sui bestiame), ripristino delle pensioni, nuovo aiuto colonico, aumento delle quote dei prodotti spettanti alle famiglie, eccetera.

Al rifiuto degli agricoltori — dice il comunicato della Federmezzadri — i mezzadri, avvocati da tutti i settori,

non si sono ancora pronunciati sugli stipendi e sul criterio di assegnazione degli scatti di anzianità nonché sugli altri elementi della retribuzione e sui rimanenti problemi generali e particolari che concorrono a determinare l'insieme delle condizioni di vita e di lavoro di tutti i ferrovieri. Ciò ha dato origine, ad una serie di pregevoli iniziative, come la pianificazione della parte dei lavori, la legge degli appalti e del personale, impianti ferroviari, Lavori e Collaudi e situazioni locali, a Roma, Torino, Genova, Voghera, Milna, Bari, Bolzano e Livorno.

Più grave e in certo qual modo sintomatico è il fatto che il Regolamento Personale — il quale, secondo il Mi-

nistro dei Trasporti dovrebbe essere già considerato nella sua stessa definitività —

sta di fatto a indicare che i richieste sindacali erano state di natura accettabile dalla Confagricoltura e capace di pregare la fiducia padronale.

E' Regolamento Personale.

Non prevede gli elementi essenziali della durata dell'orario di lavoro, il che de-

pende da volontà dell'Amministrazione di mantenere anche in vita il decreto 1631 del 1923.

— Giunge la zuppa-entre-

za di personale nel Con-

siglio Centrale di disciplina e

l'istituzione delle Commissio-

ni locali di disciplina;

— non accoglie la conse-

gnazione in servizio degli in-

signiori;

— ignora le necessarie da-

tenze per i traslochi;

— non prevede nessuna

norma atta a tutelare l'espi-

cazione delle libertà sindacal-

e democrazia sul posto di

lavoro;

— insiste sull'aumento de-

fini di età per la messa in

quiescenza;

— Anzi i dipendenti dagli appalti ferroviari e gli as-

sistenti non hanno avuto so-

no una risposta positiva al-

loro arrivo, date e umane-

mente giustificate sistematica-

mente;

— Eppure, e dal gennaio scor-

so, — appena scaduta la legge delega che aveva già rimu-

vato per tre anni la sovra-

intesa di questi problemi — che i Sindacati Ferrovieri Ita-

liani ha ripetutamente re-

cordato a tutte le Autorità

politiche ed amministrative

l'esigenza di concludere i di-

scorsi, — con cordialità, con le organizzazioni sindacali, progetti di legge da

presentare in Parlamento.

Questa legittima aspettati-

va è andata delusa ed a tut-

togi, malgrado negli ultimi

ve vertenza in corso è in atto.

Anche questa volta, come nei

giorni scorsi i sindacati han-

no concordemente dato il loro

contributo positivo.

A chi ci credere se abbiamo fiducia, rispondiamo che ne abbiamo moltissima nei salarzi, nei braccianti e nei mezzadri, moltissima nell'unità di cui a cui poneva la nostra

vertenza. Ma non è questo

il punto più rischioso di perdere politicamente ed economicamente, se rifiutiamo le trattative. È chiaro che in questo caso si aprebbe una nuova fase della lotta, senza dubbia aspra e difficile per i lavoratori, ma di portata per il suo carattere unitario e per la sua estensione e intensità di creare nel paese e nel Parlamento una situazione insostenibile per gli agrari e per i loro agenti mascherati e palese.

Altrettanto fiducia abbiam

nella legittimità delle ragioni

che sostengono in questa ver-

tenza contro la Confagricoltura.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di

riforma per la Puglia e la

Lucania contro quattro assegnatari.

Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di disdetta disposto dall'Ente di</

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: omni colonna Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Leggi
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

ITALIA	U.S.A.	U.R.S.S.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	1.250
RINASCITA	1.400	700
VIE NUOVE	1.800	1.000
Conto corrente bustale 1/29195		500

CON GLI EMENDAMENTI PROPOSTI DAI DEPUTATI

Il Soviet ha approvato la legge sulle pensioni

Bulganim e Scipilov all'ambasciata francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 14. — La festa nazionale francese, l'anniversario della presa della Bastiglia, è stata ricordata a Mosca con il consueto ricevimento all'ambasciata. « È una bella giornata, questa », ha detto Bulganim, che non attendeva certo di chiedere che restasse su Mosca freddo e nuboso da parecchi giorni. Il presidente del Consiglio sovietico, ospite dello stesso ambasciatore, ha dichiarato: « I progressisti del nostro Paese hanno sempre creduto che in questo giorno i francesi sempre dare un buon esempio ».

Scipilov si è invece lamentato dei giornalisti americani, che avevano alterato la dichiarazione da lui fatta al ricevimento in onore di Hamskjöld. « Io desidero — ha aggiunto Scipilov — moltiplicare i miei contatti coi giornalisti americani, che avevano alterato la dichiarazione da lui fatta al ricevimento in onore di Hamskjöld. « Egli si è poi dichiarato contento di ricevere la delegazione giapponese che verrà fra qualche giorno a Mosca per riunire rapporti diplomatici fra i due paesi. I dirigenti sovietici erano direttamente dal Cremlino, dove il Consiglio supremo continuava i suoi lavori, approvando la legge sulle pensioni all'unanimità, con gli emendamenti proposti dalle due camere. Avvenuta in apertura di seduta, la votazione della legge è stata l'avvenimento saliente della giornata.

Al Consiglio delle nazionalizzazioni, il compagno Scipilov ha dato le dimissioni da presidente della Commissione per gli Esteri, non potendo cominciare questo incarico con quello di ministro e in sua vece è stato eletto il compagno Michitdinov, egli pure membro aggiunto del Presidium del partito, il più giovane fra i nuovi membri prescelti subiti dopo il Congresso di Febbraio. Usbekov egli stesso, Michitdinov e dirigente del partito della Repubblica dell'Ursskij.

Al Soviet dell'Unione si è dimesso, invece, il presidente Vojnović che è stato nominato dirigente della commissione governativa per i salari e le questioni del lavoro. Nuovo presidente è stato eletto il compagno Lohanov, che aveva da poco sostituito Lissenko alla testa dell'Accademia di scienze agrarie. Giuseppe Rotta

Acciaio americano all'URSS

WASHINGTON, 14. — Per la prima volta dal 1947, gli Stati Uniti hanno venduto acciaio all'URSS. Una dichiarazione in questo senso è stata fatta oggi da un portavoce del Dipartimento del Commercio, il quale ha precisato che il 15 maggio scorso il governo degli Stati Uniti ha concesso una licenza di esportazione verso l'URSS di acciaio in lamiera, per un milione e 100 mila dollari, destinato alla industria automobilistica. Il portavoce non ha detto il nome della ditta produttrice, ha detto di non sapere se il canone sia già partito.

Sembra che i portavoce abbiano sostenuto che le lamiere d'acciaio non sarebbero un prodotto « strategico », e perché la concessione della licenza di esportazione non costituibile una deroga alla legge di controllo delle esportazioni per la pace e nell'area nucleare, nell'interesse di tutti i paesi del mondo in contrapposizione al vecchio concetto del « antagonismo mondiale ».



LONDRA — Marilyn Monroe con il marito Arthur Miller e chiamato in Inghilterra dove girerà il suo prossimo film insieme al grande attore inglese sir Laurence Olivier. A destra: le foto scattate di fronte alla casa di Lord Moore, dove i coniugi Miller risiedevano durante la loro permanenza londinese

telefonato

La riconversione dalla guerra fredda alla pace è al centro dell'intera situazione in Polonia

Vivissima attesa per l'annunciata sessione del CC del Poup, che dovrà dare un giudizio definitivo sul piano di sei anni, influenzato nel suo corso dai mutamenti avvenuti in campo internazionale

DAL NOSTRO INVIAO SPECIALE

VARSAVIA, 14. — Tutto ciò che succede oggi al di qua dell'Oder — non solo i fatti di Poznan, ma il travaglio, le difficoltà e questa corsa alla discussione — si ricongiunge ad un problema solo: quello della riconversione dalla guerra fredda alla distensione.

Grosso modo, la Polonia ha vissuto tre fasi ben distinte, dalla fine della guerra in poi. La prima, quella che andò dal 1945 alla fine del 1949, fu relativamente la fase più facile. L'unità nazionale era stata costituita attorno ad alcune grandi direttive: le nuove frontiere, le riforme di struttura, la ricostruzione, ecc. che si opponeva ad esse non poteva operare di avere una lunga vita politica. Il caso di Mikolajczyk, a questo proposito, è estremamente espressivo. Poi, nel 1950, iniziò la se-

conda fase, quella che aveva permesso di gettare, con l'industrializzazione, le basi stesse del socialismo. Il piano dei sei anni che venne elaborato allora si proponeva obiettivi ambiziosi, che sono però stati raggiunti solo in parte e in modo diverso da quello previsto. La ragione di questo sta nella guerra di Corea e nella tensione internazionale, che si acuì ancora fino a dei punti di rottura. Per alcuni paesi, si veda la Germania dell'Ovest, le cose degli eserciti fra il Yen e l'Ussr si guadagnarono finizio di una nuova branca dell'industria, e spostare verso di essa una parte della mano d'opera specializzata che era stata creata negli anni precedenti.

Inoltre, in ognuna fanno, poiché la situazione internazionale urgenza, Basti dire, a questo proposito, che nel maggio del 1952, che nel maggio del 1952, uscivano dai fabbriche primi carri armati, un anno dopo soltanto nel momento in cui era stata decisa la loro costruzione. Infine, alle autoiblende vennero costruiti gli aerei a reazione, i camion, gli im-

piani radar, le artiglierie, le armi leggere. Per la prima volta, in sostanza, la Polonia veniva ad avere una industria in questo senso.

Lo storico che il governo di Varsavia dovette compiere in questa direzione fu enorme. I militari da soli non bastavano. Occorreva ancora convogliare l'acciaio verso questa nuova branca dell'industria, e spostare verso di essa una parte della mano d'opera specializzata che era stata creata negli anni precedenti.

Si può certo direttamente, oggi, se la storia economica fatto in quei anni di guerra fredda, non sia stato eccezionale in confronto alle possibilità del paese. Si trattava però di un disastro ozioso. Se in Polonia e gli altri paesi a democrazia popolare non avessero fatto questi sacrifici, ora, forse, non si starebbe a discutere nel pieno di una terza guerra mondiale.

Poi venne la terza fase, quella che si è iniziata a Genova. Certe ferme rigide del periodo della guerra fredda vennero abbandonate, e inizio il processo di democratizzazione interna. La gente, quasi d'improvviso, si accorse di vivere in un'atmosfera diversa. Incominciò a respirare e a rendersi conto che dalla fine della guerra erano ormai passati dieci anni. Le esigenze materiali di ogni genere aumentarono in modo notevole, quasi come per una crisi psicologica. La economia, però, non permetteva di affrontare tali esigenze. Fu allora, in quel momento più drastico, che divenne evidente per tutti che il tenore di vita non era quello che avrebbe dovuto essere se il piano dei sei anni fosse stato realizzato secondo gli intendimenti iniziali.

I salari erano ancora bassi, malgrado un aumento dal 10 al 15 per cento di cui hanno beneficiato quest'anno più di tre milioni e mezzo di lavoratori. I prezzi erano ancora alti e la qualità delle merci lasciava spesso a desiderare.

Ma e furono anche altri, che agirono in modo da aggravare lo choc: la morte di Bienni, l'uomo più popolare della Polonia, le rivelazioni sul triste segnamento del vecchio partito comunista e il « rapporto segreto » di Krusciov.

Nel campo economico, poi questo duello si rivelò, con i suoi 30-35 gradi solari, il calore del calore, e sfida inferiore al prezzo di 700 mila tonnellate mentre il consumo interno ha superato di oltre 700 mila tonnellate la quantità che era stata preventivata.

Quasi d'improvviso, dunque, si unirono degli elementi profondi di conturbamento, aggravati, forse, in parte, dall'atto che una buona parte della stampa iniziò una vasta campagna, alcune volte esagerata, di esame critico di tutto quanto era successo negli ultimi anni. Questa campagna, su cui occorrerà fare in modo più approfondito, ha avuto indubbiamente il grande effetto positivo di servire il paese e portare la discussione in questo caso, in parte avuta con la nostra opinione di una parte del territorio tunisino (la base aerea francese di Béjaïa). Ciò ha affacciato Burghiba, che si è subito pericoloso del trattato di Barcellona, con il quale la Francia ottenne nel 1881 il protettorato.

Burghiba aveva detto che la permanenza delle truppe francesi in Tunisia è indispensabile per difendere la sicurezza dei francesi, salvo in caso di incolumità del paese.

Il generale di Gaulle, in questo caso, ha risposto ai tre punti sollevati da Pineau come segue:

1) Pineau aveva dichiarato che le forze francesi deb-

bbero rimanere in Tunisia per la insufficienza di energia;

2) Pineau aveva anche

I FAUTORI DEL PREGIUDIZIO RAZZIALE SFIDANO LA PIU' ALTA MAGISTRATURA AMERICANA

Minacciosa spedizione del Ku Klux Klan contro il presidente della Corte suprema

Croci di fuoco incendiate per intimidire il giudice capo Warren, il giudice Frankfurter e il procuratore generale Sobeloff — Una dirigente nera minacciata di linciaggio — Harriman s'impone ad appoggiare i negri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 14. — Il clan razzista e macartista, punto avanzato della reazione americana, ha lanciato oggi la sua sfida sul terreno della violenza sanguinosa, in persona di S. Frankfurter, membro della Corte suprema degli Stati Uniti, ed uno dei più evidenti giudici degli Stati Uniti, che è stata ritrovata stanotte, mentre veniva bruciato un tribunale. Ad una terza è stato dato il via libera a teppisti del Ku Klux Klan, la famigerata organizzazione dei cittadini bianchi del sud che si pone come obiettivo la lotta a fondo contro i diritti civili delle minoranze.

Gli uomini del « K.K.K. », la cui entrata in città era stata preannunciata da significative allusioni degli organi di stampa legati al clan, in un'aspra campagna sfilippata nelle ultime settimane contro i magistrati della Corte suprema, si sono portati questa notte dinanzi all'albergo della capitale dove abita il presidente della Corte stessa, giudice Earl Warren, e vi hanno eretto una croce di legno, alla quale hanno dato fuoco, secondo il lugubre ri-

conto dello stesso genere da regolare, Sobeloff è l'uomo che di recente, parlando a nome del governo, ha sottolineato la necessità di dare corso al verdetto antirazzista. I fautori del pregiudizio razziale, come la teppaglia, al loro diritti, il governatore Harriman, uno dei più probabili candidati dell'opposizione alla presidenza degli Stati Uniti, ha scritto la necessità di impegnarsi sui problemi razziali, comunicando a Pittsburgh Couey, un giornale negro, che eletto, considerano questa organizzazione la loro nemica.

L'episodio, che può essere considerato senza precedenti, s'è svolto nella polonica città tra i deputati razzisti del sud e la maggioranza del Congresso, dopo che la Camera dei rappresentanti ha rotato al primo di luglio la

DICK STEWART

più spregiudicata degli stessi paesi atlantici. A parte la questione specifica del diritto alla lettera inviata aerei Poccasione che il paese di Bulgaria è stata aperto alla diplomazia italiana, Poccasione di prendere fiato e di pensare su scala internazionale, e di portare avanti le indicazioni del Presidente Gronchi. Non per caso, il documento governativo si accompagna a tutto quanto è stato messo in opera finora per ostacolare quella larga e sincera presa di contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che deriverebbe dal voto di quattro dei governanti italiani. Non, per esempio, il documento governativo si accompagna a tutto quanto è stato messo in opera finora per ostacolare quella larga e sincera presa di contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che deriverebbe dal voto di quattro dei governanti italiani. Non, per esempio, il documento governativo si accompagna a tutto quanto è stato messo in opera finora per ostacolare quella larga e sincera presa di contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che deriverebbe dal voto di quattro dei governanti italiani.

PETRO INGHIAO direttore
Aniello Cappa, vice direttore
Stabilimento Tuner, Q.E.S.I.A.
Via IV Novembre, 149 - Roma

L'Unità autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

più spregiudicata degli stessi paesi atlantici. A parte la questione specifica del diritto alla lettera inviata aerei Poccasione che il paese di Bulgaria è stata aperto alla diplomazia italiana, Poccasione di prendere fiato e di pensare su scala internazionale, e di portare avanti le indicazioni del Presidente Gronchi. Non per caso, il documento governativo si accompagna a tutto quanto è stato messo in opera finora per ostacolare quella larga e sincera presa di contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che deriverebbe dal voto di quattro dei governanti italiani. Non, per esempio, il documento governativo si accompagna a tutto quanto è stato messo in opera finora per ostacolare quella larga e sincera presa di contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che deriverebbe dal voto di quattro dei governanti italiani.

L'Unità

presidenti, trascinando quindi la realtà e le novità proposte dal messaggio di Bulgaria, e cioè la caduta della Poccasione che il paese di Bulgaria è stata aperto alla diplomazia italiana, Poccasione di prendere fiato e di pensare su scala internazionale, e di portare avanti le indicazioni del Presidente Gronchi. Non per caso, il documento governativo si accompagna a tutto quanto è stato messo in opera finora per ostacolare quella larga e sincera presa di contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che deriverebbe dal voto di quattro dei governanti italiani. Non, per esempio, il documento governativo si accompagna a tutto quanto è stato messo in opera finora per ostacolare quella larga e sincera presa di contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che deriverebbe dal voto di quattro dei governanti italiani.

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità

autorizzazione a giornale

nazionale n. 4993 del 4 gennaio 1956

L'Unità